

CELEBRAZIONI  
ED EVENTI

# Incontro al Dio che viene

di NICOLA MORCAVALLO

**L'**Avvento è tempo di attesa e di speranza, di preghiera e predisposizione intima alla venuta di Cristo, elementi che i Frati Minori Cappuccini di San Giovanni Rotondo hanno voluto curare in modo particolare attraverso le attività pastorali proposte

ai fedeli. Dal 15 al 23 dicembre, nella *Chiesa di Santa Maria delle Grazie*, la novena in preparazione al Santo Natale è stata presieduta, nelle celebrazioni vespertine, da fr. Giancarlo Giannasso, cappuccino del convento di Foggia. Nelle sue omelie il Celebrante ha posto l'accento sulla volontà

di rinnovamento che il Signore ha reso concreta attraverso la sua Incarnazione. «L'uomo è spinto ad andare verso Dio, ma questa necessità è preceduta dal fatto che Dio per primo è venuto verso l'uomo compiendo, in questo modo, una perfetta relazione». Andiamogli incontro per cono-



## *Le celebrazioni di Avvento e Natale nel Santuario di Padre Pio*

scerlo meglio e chiedergli cosa ci vuole dare e cosa vuole da noi, ha esortato fr. Giancarlo, consapevoli che in questo cammino di perfezionamento nella fede possiamo contare su Maria, «creatura incredibilmente grande e meravigliosa, concepita senza macchia di peccato per essere Madre di

## CELEBRAZIONI ED EVENTI



LA VEGLIA DELLA NOTTE È STATA PRESIEDUTA DA FR. CARLO MARIA LABORDE, GUARDIANO DEL CONVENTO



Dio e mediatrice verso noi e suo Figlio».

La veglia di preghiera nella Notte Santa del 24 dicembre, è stata presieduta da fr. Carlo Maria Laborde, guardiano del convento di San Giovanni Rotondo. Partendo dalla chiesetta antica di *Santa Maria delle Grazie*, fr. Carlo ha accolto la tradizionale statua del Bambinello che Padre Pio porgeva alla devozione dei fedeli a Natale. Da questo luogo in cui è stata ricordata una delle tre apparizioni documentate di Gesù Bambino a Padre Pio, avvenuta il 24 dicembre del

1922 e testimoniata da Lucia Iadanza, sua figlia spirituale, e dopo il canto della *Kalenda* che annuncia che Cristo Redentore dell'uomo è il centro del cosmo e della storia, la processione dei concelebranti si è avviata verso la chiesa più grande, dando così inizio alla Messa della notte. Il Guardiano ha augurato ai presenti che la gioia della nascita del Salvatore possa entrare nei cuori mettendo in fuga le tristezze, il disincanto, la rassegnazione, lo scoraggiamento. «All'umanità dei nostri tempi smarrita e sgomenta, che ha posto la sua fiducia nella tecnica e nella scienza e che ha perso la capacità di sperare e di stupirsi – ha detto fr. Carlo – Dio continua a dare questo segno d'amore e tenerezza: un bambino

avvolto in fasce che giace nella mangiatoia», una luce che rifulge su coloro che vivono nelle tenebre del peccato. Il 25 dicembre le due solenni celebrazioni del Natale del Signore hanno offerto ulteriori motivi di approfondimento attraverso le parole di fr. Francesco Dileo, rettore del Santuario di San Pio da Pietrelcina, e di fr. Pasquale Cianci, responsabile provinciale della pastorale giovanile-vocazionale. Il Rettore ha analizzato il profondo significato teologico della venuta di Cristo che con l'abbassamento della natura divina verso quella umana «eleva la nostra povera materia rendendola nobilissima e dignitosissima tanto da essere noi stessi cristificati». Dio ha avuto cuore per noi miseri manifestando la sua tenerezza e «oggi questo suo amore misericordioso è fuoco acceso nel mondo, è dono fruibile per tutti gli uomini». Con il dono del suo Figlio Unigenito, Dio si è esposto completamente esprimendo al massimo il suo amore e la sua fiducia nell'uomo, ma «dobbiamo accogliere la sfida del Natale esprimendo con i fatti la fede nel Bimbo che è nato, credendo davvero che alleandoci con Lui possiamo cambiare il mondo». Fr.





▶ LA MESSA DELLA NOTTE DI NATALE 2018



Pasquale Cianci, nella Messa delle 18.30, ha esortato a contemplare la grazia che splende dall'immagine di quel fanciullo esposto nel presepe, «che non viene soltanto a dire, ma a compiere la Verità usando il linguaggio degli uomini», un Dio che si è «rimboccato le maniche facendo cose nuove

e straordinarie scegliendo una parola diversa dalle altre. Una parola espressa nel silenzio e nell'umiltà per arrivare all'altezza dei cuori di chi l'accoglie con commozione e la rende azione concreta». Altro momento di profonda preghiera, innestato nel tempo di Natale, è il *Te Deum* di ringraziamen-



FR. PASQUALE CIANCI DURANTE L'EUCARESTIA DELLA SERA DI NATALE



# CELEBRAZIONI ED EVENTI



to, presieduto da fr. Carlo M. Laborde alle 18,00 del 31 dicembre. Il Guardiano ha parlato di questa celebrazione come di un momento di pausa dalle frenesie delle feste, un'occasione per entrare in noi stessi e rendere grazie a Dio per tutti i benefici che ci ha concesso nel corso dell'anno, chiedendo nel contempo perdono per i peccati e gli errori che abbiamo commesso. Fr. Carlo, inoltre, nella celebrazione vespertina del 1 gennaio 2019, ha invitato «a guardare al futuro con senso di fiducia e abbandono, affidandoci a Maria affinché possiamo camminare nel solco della volontà del Signore operando per la pace e il dialogo nel

mondo». Nella solennità di Maria Madre di Dio la celebrazione delle 11.30 è stata presieduta da fr. Aldo Broccato che ha toccato i principali elementi suggeriti dalla liturgia di apertura del nuovo anno: la Benedizione, Maria e la Pace. «Un tempo che si apre

con la benedizione di Dio malgrado l'uomo non viva rapporti improntati al "dire bene"» ha esordito fr. Aldo invitando a essere accanto a Maria con la quale possiamo guardare al nuovo anno dalla prospettiva della vita, «quella vita che spesso, soprattutto in Oc-



**IL TE DEUM DI RINGRAZIAMENTO È LODE E FIDUCIA AL SIGNORE**



cidente, viene violata dalle nostre azioni rendendo l'umanità sempre più sterile e lontana da Dio». In riferimento al messaggio di papa Francesco per la 52<sup>a</sup> Giornata mondiale della Pace, dal titolo "La buona politica è al servizio della pace", fr. Aldo ha sottolineato l'importanza di essere tutti artefici di una politica improntata ai valori della solidarietà e della tolleranza, in quanto la vera pace può essere vissuta solo attraverso il sentirsi fratelli. Nella solennità dell'Epifania del Signore, mons. Domenico Umberto D'Ambrosio, arcivescovo emerito di Lecce, ha presieduto la Celebrazione eucaristica delle 11.30 incentrando l'omelia su tre verbi suggeriti dalla litur-



### IL MINISTRO PROVINCIALE INCENSA IL BAMBINELLO NELL'EPIFANIA

gia e dall'atteggiamento dei Magi; il primo è "andare": «noi siamo in cammino verso il Signore per dare e ricevere risposte alle nostre aspettative»; il secondo verbo è "adorare" in quanto «una volta scoperta la presenza di Dio nella nostra vita non possiamo fare a meno di adorarlo of-

frendoci a Lui totalmente», e infine "raccontare": «l'incontro con il Signore cambia la nostra esistenza e non possiamo non narrare quello che Egli opera in noi per il raggiungimento di quella serenità e pace a cui aneliamo nonostante le difficoltà e le imperfezioni umane». L'ultima ce-



# CELEBRAZIONI ED EVENTI



lebrazione è stata presieduta, alle 18,00, da fr. Maurizio Placentino, ministro provinciale di Sant' Angelo e Padre Pio, che ha richiamato i presenti a «prendere coscienza di un cammino che non termina oggi. Abbiamo ancora bisogno

di andare alla ricerca di Dio restando vigili verso il Signore che viene verso di noi». Essere cristiani, ha detto fr. Maurizio, è accogliere il Signore ogni giorno «è una ricerca difficile e faticosa come quella dei Magi, e necessita di costanza e te-

nacia, anche di fronte agli imprevisti. Da questa celebrazione vogliamo ripartire pieni di gioia, e anche se la meta sembrerà lontana, non smettiamo di fissare lo sguardo al cielo fidandoci di Dio». Dopo la benedizione, come da tradizione, si è venerato con un bacio la statua del Bambinello Gesù tanto cara a Padre Pio. ❖

© Riproduzione Riservata



**LA VENERAZIONE DI GESÙ BAMBINO  
AL TERMINE DELLA MESSA DELL'EPIFANIA**